

*Un soggetto istituzionale
con una forte vocazione
relazionale verso l'esterno
Un ventennale
che non è una celebrazione*

“UN ORDINE CHE PROMUOVE LE BUONE PRASSI E L'ASCOLTO DELLE DOMANDE DELLA SOCIETÀ”

Marialori Zaccaria, *Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*

L'istituzione della professione di psicologo in Italia risale esattamente a vent'anni fa. La legge n. 56 del 18 febbraio 1989, regolamentando finalmente la nostra professione, ha aperto una dimensione nuova, inesplorata per tutti noi, la dimensione dell'appartenenza a una comunità professionale. L'Ordine degli Psicologi, istituito dalla legge, è cresciuto assieme alla comunità stessa e lungi dall'interpretare il ruolo di mero organismo di controllo dei suoi iscritti, a mio avviso è riuscito, in questi anni, a rappresentare gli interessi della comunità professionale di cui è espressione stimolando, al contempo, il senso di responsabilità di ciascun iscritto verso il proprio operato nell'imprevedibile ottica della tutela dell'utenza.

A distanza di vent'anni sento di poter affermare che la nostra è una professione matura, consapevole della propria identità professionale, che si pone il problema di come promuovere la propria immagine nella società civile. Società - la nostra - in rapida trasformazione il cui cambiamento di esigenze e bisogni determina la continua evoluzione delle prestazioni professionali richieste a noi psicologi. Non voglio con ciò affermare che tale compito sia facile, tutt'altro: la maturità, a mio avviso, si esprime proprio nella capacità di porsi i problemi e di tentare di elaborarne la soluzione.

Questi ultimi vent'anni sono stati contraddistinti da alcune importanti vittorie miranti ad affermare l'esclusività delle competenze psicologiche in molti settori, da quello squisitamente clinico (la guerra sulla specializzazione in Psicologia Clinica, ora finalmente riservata ai soli laureati in psicologia), alla psicologia del lavoro, dove è

stata riconosciuta solo agli psicologi la facoltà di utilizzare strumenti diagnostici tipici della professione, al passaggio della vigilanza dell'Ordine dal Ministero di Giustizia al Ministero della Sanità, tanto per citare i più rilevanti.

Eppure ancora molto c'è da fare.

Il quadro normativo di riferimento per la professione spesso ostacola il nostro compito. Lo stesso articolo 1 della L. 56/89 non sempre ci è di aiuto nella difesa dell'esclusività delle competenze dello psicologo, tanto da indurci ad auspicarne una modifica tesa a delineare con maggiore nettezza i confini della nostra professione, a tutela non solo dell'intera categoria ma anche e soprattutto dell'utenza.

Cos'è la psicologia, infatti, se non una scienza al totale servizio dell'utenza, finalizzata al benessere della "persona" nel suo insieme? "La sanità è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste solo in un'assenza di malattia e di infermità" diceva l'OMS nel 1946. È questo il principio che in questi anni abbiamo cercato di promuovere in tutti i contesti in cui fosse possibile farlo, non solo dunque sul piano delle istituzioni ma anche sul piano dei mass media che tanto impatto hanno nei più diversi settori della società civile. Ed effettivamente qualcosa è cambiato a livello culturale: l'immagine dello psicologo che si occupa esclusivamente dei cosiddetti "pazzi" sta progressivamente scomparendo.

Interrogiamoci, ora e ancora, su quale immagine vogliamo dare della nostra professione. La società esprime sempre di più la necessità di comprendere ciò che le accade attraverso gli inevitabili mutamenti del sociale, nel-

l'ottica del raggiungimento del benessere psicologico. Credo fortemente che l'Ordine debba favorire una buona politica professionale, anche attraverso la diffusione di buone prassi, che promuova l'ascolto delle domande provenienti dal mondo contemporaneo e stimoli la comunità professionale a mettere in campo competenze sempre più qualificate.

Anche in questo senso il nostro Ordine, in qualità di soggetto istituzionale con una forte vocazione relazionale verso l'esterno, ha deciso di intraprendere una serie di progetti a livello nazionale ed internazionale che possano contribuire a diffondere sempre più la cultura psicologica in contesti diversificati.

Tra le iniziative in corso, una è a mio avviso di rilevanza strategica per una maggiore incisività della nostra professione in ambito clinico: la pubblicazione - a cura del nostro Ordine - di un manuale di diagnosi psicologica, di cui da tempo si avvertiva la necessità.

Come sappiamo, finora, ai fini delle diagnosi psicologiche, si è fatto riferimento al *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders-IV edition Text Revised* (DSM-IV-TR, APA, 2000). Esistono però alcune differenze tra la visione psichiatrica nordamericana della patologia psichica e quella psicologica ed europea, e il DSM e le sue opzioni diagnostiche non sempre appaiono adeguati alla nostra realtà clinica. La psicologia ha la necessità di riappropriarsi di un linguaggio proprio e condiviso.

Ho affermato che la nostra professione è ormai consapevole della propria identità e tale consapevolezza si traduce anche nel segnare confini netti in un campo essenziale del lavoro cli-

nico che è proprio la diagnosi psicologica. L'auspicio è che la pubblicazione di un Manuale di diagnosi psicologica, prevista per il mese di giugno prossimo, possa rafforzare l'identità, l'immagine ed il linguaggio proprio della psicologia.

Inoltre è di recente deliberazione da parte del nostro Consiglio l'adesione dell'Ordine, anche in qualità di partner di altri enti e organismi, ai progetti che di seguito brevemente vorrei descrivere.

In ambito nazionale mi preme ricordare la partecipazione al progetto "FOR Dirigenti scolastici" dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex Indire). Il MIUR, Dipartimento per l'Istruzione ha affidato all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica il compito di assicurare un adeguato supporto professionale ai Dirigenti scolastici nell'ambito delle iniziative volte a realizzare un sistema di formazione permanente dei Dirigenti in linea con quanto previsto dalla Direttiva 7325/DI/ORD/ VIII del 10.07.2007.

In questo quadro si inserisce il progetto di formazione denominato FOR nel cui ambito è stato attivato un forum on line. Il nostro compito si traduce nel partecipare attivamente al forum sollecitando la discussione dei Dirigenti sulle forme di assistenza di natura psicologica a scuola, rivolte a studenti, operatori scolastici e genitori.

Si tratta a mio avviso di un'ottima occasione per rendere più consapevoli i Dirigenti dell'importanza di strumenti di supporto psicologico del processo di apprendimento - come i cosiddetti sportelli di ascolto - nonché dell'importanza della prevenzione psicologica dei fenomeni di devianza o violenza anche di gruppo.

La partecipazione a questo progetto assume tutta la sua importanza anche in antitesi alla promulgazione di leggi dello stato che pensano di risolvere i problemi presenti nell'istituzione scuola - competitività con i sistemi di insegnamento di altri paesi, fenomeno del bullismo, etc. - con il ricorso a modelli obsoleti soprattutto se paragonati alle nuove sfide che la società contemporanea porta con sé, prima fra tutte quella dell'integrazione etnica.

L'auspicio è dunque quello di pro-

muovere sempre più la cultura psicologica nelle scuole, partendo proprio dai dirigenti scolastici che, nell'ambito dell'Autonomia Scolastica, dispongono delle risorse finanziarie in termini di budget annuali, tali da consentire l'attivazione di progetti di natura psicologica di cui c'è assoluta necessità.

Uno sguardo ora alla Comunità Europea che promuove il finanziamento di progetti nell'ambito del Settimo Programma Quadro. Tale programma ha lo scopo di finanziare la ricerca scientifica e tecnologica e in particolare di incentivare la cooperazione transnazionale fra università, centri di ricerca, enti pubblici e industrie per consolidare la leadership europea nei settori più importanti della ricerca.

Nell'ambito delle scienze socioeconomiche ed umane, il Programma si propone di far progredire le politiche che riguardano le varie problematiche socioeconomiche con cui l'Europa si confronta: crescita, occupazione e competitività. Argomenti questi che assumono tutta la loro rilevanza se si guarda alla crisi che sta investendo tutto il mondo occidentale e da cui il nostro paese e l'Europa tutta non sono immuni.

L'Ordine del Lazio ha deciso pertanto di partecipare a uno dei bandi comunitari attivati, proponendo in particolare un progetto, insieme alla Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e ad altri partners europei ed extraeuropei, che ha come tema "Disuguaglianze sociali, implicazioni e scelte politiche". Speriamo di potervi presto informare sugli ulteriori sviluppi.

Ancora nell'ambito della Commissione Europea, l'Ordine ha preso parte al progetto biennale TENTS "The European Network for Traumatic Stress" finanziato dalla Direzione Generale Salute e Protezione dei Consumatori della Commissione, in collaborazione con vari partners europee.

Gli obiettivi del progetto consistono nella mappatura e nello studio dei diversi sistemi di supporto psicologico e sociale alle vittime di disastri naturali, attacchi terroristici ed altre situazioni di emergenza allo scopo di elaborare e diffondere un modello appropriato di supporto basato sull'esperienza.

Oltre che garanzia di miglior tutela della salute psicologica di tutti i citta-

dini, i risultati di questa ricerca costuiranno senz'altro un valido strumento di aggiornamento per la nostra comunità professionale. Non appena tali risultati saranno disponibili provvederemo, pertanto, a darne ampia diffusione.

Il nostro Ordine è stato inoltre invitato a partecipare a un altro progetto promosso e finanziato dall'Unione Europea, in qualità di supervisor. Il progetto denominato "DRUID, Driving Under Influence of Drugs, alcohol and medicines" ha avuto come finalità quella di studiare l'impatto delle sostanze psicoattive sulla sicurezza stradale. In particolare un esperimento è stato condotto nel circuito di Vallelunga per testare gli effetti della cannabis sulla adeguatezza della capacità di guida, in soggetti che hanno deciso - autonomamente e liberamente - di detenere e consumare la sostanza nella quantità sufficiente per l'esperimento. A questo proposito l'Ordine del Lazio è stato chiamato ad esercitare funzioni di supervisione e controllo sui problemi etici e deontologici connessi allo svolgimento della ricerca sulla guida sotto l'influenza di sostanze psicoattive.

Siamo lieti di aver partecipato a questo progetto vista la sua importanza e rilevanza sul piano scientifico, sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Infine vi informo che troverete nelle pagine che seguono il bando relativo al "Premio Gaetano De Leo", rivolto ai giovani psicologi, istituito in memoria del prof. De Leo, in virtù del suo impegno umano e professionale, dell'importanza del contributo scientifico dato, della dedizione e dell'attaccamento alla professione.

Il bando è rivolto a studenti/laureati delle Università del Lazio nell'a.a. 2006/2007 per tesi o dissertazione scritta su problematiche deontologiche e/o etiche connesse al segreto professionale.

Questi brevi cenni ai progetti svolti e in corso vorrebbero dare la misura di come il nostro Ordine riesca a guardare al futuro della professione, perché crediamo sia questo il vero senso della celebrazione di questo importante ventennale. ■